

# Centomila automobilisti hanno scelto di noleggiare la vettura a lungo termine

I servizi di noleggio a lungo termine di veicoli sono sempre più diffusi sulle strade italiane. Nei primi sei mesi del 2024 la flotta di questi mezzi ha raggiunto quasi 1 milione e 300mila unità (+5% rispetto a dicembre dello scorso anno). In crescita, in particolare il segmento delle aziende (circa 1 milione) e dei privati senza partita Iva, sempre più vicini a quota 100mila. Sono questi i principali dati che emergono dall'analisi semestrale realizzata da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il set-

tore dei servizi di mobilità, sugli utilizzatori dei servizi di noleggio long term che fornisce uno spaccato dei nuovi scenari del mercato dell'auto sempre più proiettato all'uso rispetto alla proprietà. A fine giugno erano 1.278.535 i veicoli a noleggio in circolazione sulle nostre strade, il 5% in più rispetto a dicembre 2023. Quasi 1 milione di questi sono utilizzati da aziende (+6%), 113mila da pubbliche amministrazioni, 73mila da partite IVA individuali (artigiani e professionisti) e oltre 93mila da privati con codice fiscale.



Peso:11%

# Centomila automobilisti hanno scelto di noleggiare la vettura a lungo termine

I servizi di noleggio a lungo termine di veicoli sono sempre più diffusi sulle strade italiane. Nei primi sei mesi del 2024 la flotta di questi mezzi ha raggiunto quasi 1 milione e 300mila unità (+5% rispetto a dicembre dello scorso anno). In crescita, in particolare il segmento delle aziende (circa 1 milione) e dei privati senza partita Iva, sempre più vicini a quota 100mila. Sono questi i principali dati che emergono dall'analisi semestrale realizzata da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il set-

tore dei servizi di mobilità, sugli utilizzatori dei servizi di noleggio long term che fornisce uno spaccato dei nuovi scenari del mercato dell'auto sempre più proiettato all'uso rispetto alla proprietà. A fine giugno erano 1.278.535 i veicoli a noleggio in circolazione sulle nostre strade, il 5% in più rispetto a dicembre 2023. Quasi 1 milione di questi sono utilizzati da aziende (+6%), 113mila da pubbliche amministrazioni, 73mila da partite IVA individuali (artigiani e professionisti) e oltre 93mila da privati con codice fiscale.



Peso:11%

# Centomila automobilisti hanno scelto di noleggiare la vettura a lungo termine

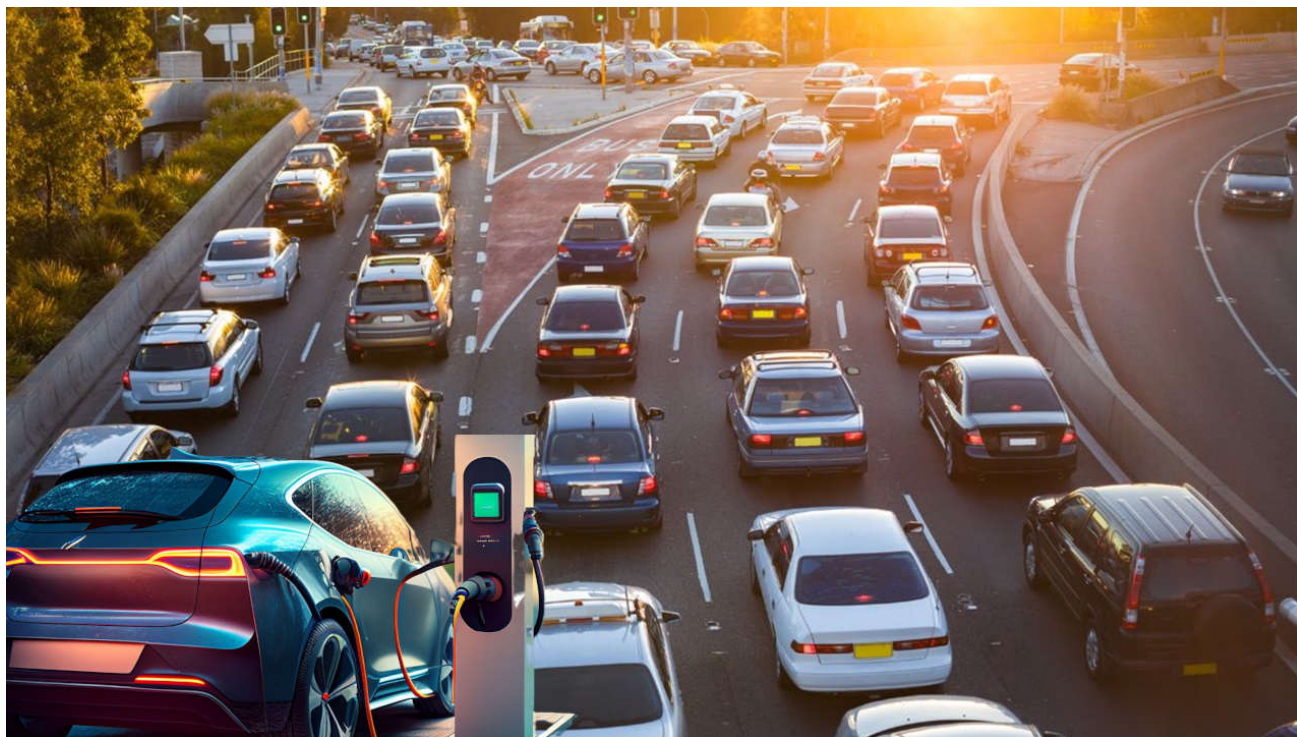
I servizi di noleggio a lungo termine di veicoli sono sempre più diffusi sulle strade italiane. Nei primi sei mesi del 2024 la flotta di questi mezzi ha raggiunto quasi 1 milione e 300mila unità (+5% rispetto a dicembre dello scorso anno). In crescita, in particolare il segmento delle aziende (circa 1 milione) e dei privati senza partita Iva, sempre più vicini a quota 100mila. Sono questi i principali dati che emergono dall'analisi semestrale realizzata da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il set-

tore dei servizi di mobilità, sugli utilizzatori dei servizi di noleggio long term che fornisce uno spaccato dei nuovi scenari del mercato dell'auto sempre più proiettato all'uso rispetto alla proprietà. A fine giugno erano 1.278.535 i veicoli a noleggio in circolazione sulle nostre strade, il 5% in più rispetto a dicembre 2023. Quasi 1 milione di questi sono utilizzati da aziende (+6%), 113mila da pubbliche amministrazioni, 73mila da partite IVA individuali (artigiani e professionisti) e oltre 93mila da privati con codice fiscale.



Peso:11%

## Nuova fiscalità delle auto in Italia: basata sulla proprietà del bene



In questi giorni dove desta clamore la nuova tassazione delle auto aziendali, da 2025, arriva anche una richiesta da **ANIASA**, che spiega:

**la fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità, sempre più orientata all'uso, a partire dagli oltre 1,3 milioni di veicoli a noleggio che ogni anno percorrono 31 miliardi di km. Il contributo del settore del noleggio alle casse statali, provinciali e comunali oggi supera i 2,6 miliardi di euro.**

Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata dall'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali.

### **Nuova tassazione speciale per auto a noleggio**

Le attività di noleggio veicoli hanno vissuto negli ultimi anni una consistente crescita, entrando gradualmente negli usi e costumi di un numero crescente di aziende e privati. Queste attività producono ogni anno **1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali**, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. Un totale di 2,6 miliardi di euro che forniscono

con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori **70 milioni** derivanti **da imposta di bollo** e adempimenti con le PA nei pagamenti.

### **Fiscalità auto provinciale e nazionale**

L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio, diffonde via via nella filiera una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, a partire dalla attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

Sebbene oggi quasi un'auto nuova su tre sia immatricolata a noleggio, il modello tributario è ancorato alla mobilità dello scorso secolo, totalmente focalizzato sulla proprietà.

La normativa del bollo auto, ma anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

**ANIASA** propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni.

## Fiscalità auto, ANIASA propone modello da rivedere

**ANIASA** ha elaborato un'analisi sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali. Le attività di noleggio veicoli negli sono sempre più diffuse negli usi e costumi di un numero crescente di aziende e privati. Queste attività producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi. **Un totale di 2,6 miliardi di euro che riforniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province.**



"Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati", ha commentato il **Presidente ANIASA Alberto Viano (in foto)**, "avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale".

L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio diffonde via via nella filiera **una correttezza di comportamento con piena trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate**, a partire dalla attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

Sebbene oggi quasi un'auto nuova su tre sia immatricolata a noleggio e in circolazione ci siano oltre 1 milione e 300mila veicoli a nolo, **il modello tributario è tuttavia ancorato a un modello di mobilità dello scorso secolo, totalmente focalizzato sulla proprietà.**

**ANIASA** vuole configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un **regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti**, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Ma non tutte le Regioni sono interessate a farlo, nonostante le varie complicazioni amministrative. Come per esempio, il calcolo del bollo in base alla residenza del locatario e le differenti tariffazioni delle Regioni e Province autonome. Un sistema come quello indicato dall'Associazione **garantirebbe a tutte le PA una**

**partecipazione alle risorse finanziarie derivanti dal noleggio**, che così contribuirebbero, tra l'altro, alla manutenzione di tutte le strade percorse dalla propria flotta e non solo a quelle di determinati enti locali.

*"La legge delega per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell'ottica di razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione del gettito", ha aggiunto il Presidente Viano.*

# Indice Articoli ANIASA

26 Ottobre 2024

## ANIASA

---

25/10/2024	AFFARITALIANI.IT	FISCALITÀ E NOLEGGIO AUTO: ANIASA INVITA A UNA RIFORMA CHE RAPPRESENTI L'USO DEL BENE, NON SOLO LA PROPRIETÀ	Pag. 2
24/10/2024	RENTALBLOG.IT	NOLEGGIO AUTO, PROSEGUE LA FRENATA DELLE IMMATRICOLAZIONI	Pag. 5
23/10/2024	PERIODICODAILY.COM	ANIASA VUOLE RIVEDERE LA FISCALITÀ SULL'AUTO	Pag. 7



## Fiscalità e noleggio auto: ANIASA Invita a una riforma che rappresenti l'uso del bene, non solo la proprietà



**L'attuale modello di fiscalità sull'auto in Italia, che concentra i prelievi fiscali sulla proprietà del veicolo, appare sempre più obsoleto.**

Questo è quanto emerge da un'analisi di **ANIASA**, l'Associazione dei servizi di mobilità di Confindustria, che evidenzia come l'attuale sistema fiscale ignori il crescente utilizzo dei veicoli a noleggio, che rappresentano ormai quasi un terzo delle nuove immatricolazioni e contribuiscono annualmente con oltre 2,6 miliardi di euro al gettito fiscale.

**Il settore del noleggio**, che vede in circolazione **oltre 1,3 milioni di veicoli** con una percorrenza annuale di circa 31 miliardi di chilometri, è diventato un attore chiave nella mobilità italiana, in ambito aziendale, turistico e privato. **ANIASA** sottolinea che, a fronte di un **contributo IVA di circa 1,5 miliardi di euro e di 1,1 miliardi di imposte locali**, l'attuale modello fiscale risulta poco equo e improntato su normative ormai datate, in quanto focalizzate solo sul concetto di proprietà.

## Un Contributo Essenziale per le Casse dello Stato

Il settore del noleggio contribuisce alle finanze pubbliche attraverso molteplici imposte, tra cui la tassa automobilistica regionale e l'imposta provinciale di trascrizione (IPT), oltre a oneri amministrativi per l'imposta di bollo e adempimenti correlati. Tuttavia, il carico fiscale applicato non rispecchia più le esigenze di un modello di mobilità in cui l'uso condiviso dei veicoli è sempre più diffuso.

Per il Presidente di **ANIASA**, Alberto Viano, una revisione del sistema potrebbe dare una spinta significativa al mercato dell'auto, facilitando l'adozione di veicoli ecologici e incentivando un parco circolante a **basse emissioni di CO2**. In particolare, Viano evidenzia come una maggiore diffusione del noleggio tra privati, facilitata da un regime fiscale più moderno e snello, potrebbe agevolare l'emersione fiscale e migliorare il contributo alla transizione ecologica della mobilità.

## La Critica di **ANIASA**: Obsolescenza e Complicazioni Fiscali per il Noleggio

L'attuale **normativa non considera che i veicoli a noleggio** vengono utilizzati in tutto il territorio nazionale, anche se immatricolati in poche province. Di conseguenza, il modello tributario risulta svantaggioso per le aziende del settore, costrette a far fronte a un sistema di calcolo del bollo basato sulla residenza del locatario, che spesso cambia durante la vita utile del veicolo.

Per superare queste criticità, **ANIASA propone una centralizzazione del pagamento del bollo**, attraverso un unico ente nazionale che si occupi della raccolta dei fondi, da distribuire poi alle varie Regioni in base a parametri condivisi. Questo approccio, secondo l'associazione, semplificherebbe notevolmente gli adempimenti per le aziende e garantirebbe flussi regolari di risorse alle amministrazioni locali, eliminando controversie fiscali e garantendo certezza nei pagamenti.

## Verso un Nuovo Modello Fiscale per la Mobilità Italiana

La revisione della fiscalità sull'auto, in ottica di semplificazione e adattamento al concetto di utilizzo del bene, è uno dei punti inclusi nella **legge delega per la riforma fiscale** approvata dal Parlamento lo scorso anno. Il decreto attuativo in fase di elaborazione potrebbe rappresentare un'opportunità per innovare una normativa ancora legata agli anni Cinquanta, superando il concetto di proprietà come unico criterio di tassazione.

**ANIASA, tramite il suo presidente**, auspica che questa riforma favorisca un confronto con gli enti locali per arrivare a una gestione più snella e adeguata delle imposte sul noleggio. "Una centralizzazione del pagamento e la redistribuzione su base territoriale", sottolinea Viano, "sarebbero una soluzione vantaggiosa per tutte le amministrazioni, oltre a rappresentare un primo passo verso una mobilità più sostenibile e rispettosa dei nuovi modelli d'uso."

L'auspicio di **ANIASA** è di vedere un modello fiscale in grado di supportare l'evoluzione della

mobilità italiana, basato non solo sul concetto di proprietà, ma anche su quello di utilizzo del bene. Questo approccio potrebbe facilitare una transizione verso un parco circolante più ecologico e stimolare l'emersione fiscale, beneficiando l'intera filiera automobilistica e contribuendo allo sviluppo sostenibile del Paese.

## Noleggino auto, prosegue la frenata delle immatricolazioni



Le immatricolazioni del noleggio di auto e veicoli leggeri hanno fatto segnare un'ulteriore e più accentuata contrazione nel terzo trimestre del 2024, facendo segnare un -21,9%, che ha interessato quasi in ugual misura il lungo termine (-22,1%) e il breve termine (-19,9%).

Dopo 9 mesi dall'inizio dell'anno quindi, a seguito di una frenata iniziata nel secondo trimestre, il mercato del noleggio di vetture e veicoli commerciali chiude in negativo con il -7% (PC in calo del 13% e LCV in crescita del 19,3%).

Sono questi i principali dati che emergono dall'analisi trimestrale sul settore del noleggio veicoli promossa da **Aniasa**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use, e condotta come di consueto dalla società di analisi di mercato Dataforce.

I dati negativi che emergono nell'analisi del terzo trimestre e dell'annata in generale indicano, più che una crisi del comparto, che rimane abbastanza allineato al mercato dell'auto nel suo complesso, un confronto con un'annata 2023 che in ambito noleggio a lungo termine **aveva fatto registrare una forte impennata**.

Lo scorso anno, infatti, il noleggio a lungo termine aveva beneficiato di un ampio portafoglio ordini legato anche alle ritardate consegne del 2021 e 2022.

A inizio 2024, invece, per la prima volta dopo la pandemia anche il noleggio a breve termine era tornato a crescere con decisione; ma l'accelerazione nei primi mesi dell'anno si è poi affievolita, soprattutto nel terzo trimestre.

## **Noleggio auto, quanto “pesa” il comparto nel mercato automotive italiano**

Nonostante la spinta abbia rallentato, il rent a car mantiene quest'anno una quota del 6,7% che non si vedeva da tempo. Per il noleggio a lungo termine, invece, la market share 2024 è scesa al 21,4%. Complessivamente il comparto del noleggio “pesa” sul mercato per una percentuale del 28,1%.

“I dati dei primi 9 mesi dell'anno registrano un rallentamento delle immatricolazioni a noleggio. Un calo fisiologico comunque da rapportarsi all'annata record del 2023 e alla complessa situazione che sta attraversando l'intero automotive europeo”, ha rassicurato Alberto Viano, Presidente di **Aniasa**.

“Il noleggio è peraltro indirizzato a chiudere il 2024 con un aumento della flotta veicoli, con oltre 1.350.000 unità in circolazione nel nostro Paese. Il trend negativo delle immatricolazioni è in parte compensato dal boom dei veicoli commerciali leggeri e dall'incremento degli acquisti degli operatori del breve termine”.

Viano ha poi spostato il focus sul tema della transizione ecologica, evidenziando le necessità del comparto di ridurre il proprio impatto ambientale: “Con un parco auto nazionale caratterizzato da oltre 10 milioni di vetture ante-Euro 4, l'accelerazione del ricambio non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. E per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio: allineare finalmente la fiscalità dell'auto aziendale con quella degli altri Paesi europei”.

“Secondo nostre analisi”, ha aggiunto, “un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche ed ibride, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (in tre anni 100.000 nuove vetture alla spina in più rispetto alle previsioni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade”.

## **ANIASA** vuole rivedere la fiscalità sull'auto

(Adnkronos) – La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità ma sempre più orientata all'uso. Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **ANIASA**,

l'Associazione che all'interno di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato. “Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati”, osserva il Presidente **ANIASA** Alberto Viano, “avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale”.

Le attività di noleggio veicoli producono ogni anno 1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali. **ANIASA** da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni. Oggi siamo ancora purtroppo fermi con le Regioni che preferiscano continuare con un meccanismo complesso per le aziende del settore, legato ancora al calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto a noleggio cambia più volte e cambia anche spesso Regione e Provincia. Speriamo nei prossimi mesi arrivi una semplificazione amministrativa utile per tutti. –[email protected] (Web Info)

## Auto, Viano (Aniasa): Calo noleggi è fisiologico, colpa della crisi di settore



Auto, Viano (Aniasa): Calo noleggi è fisiologico, colpa della crisi di settore  
22 Ottobre 2024

Anche le immatricolazioni legate al noleggio di auto e di veicoli commerciali leggeri hanno segnato una flessione nel terzo trimestre, con un calo complessivo del 21,9%, che riguarda quasi in ugual misura il lungo termine (-22,1%) e il breve termine (-19,9%). I dati negativi sono dichiarati da Aniasa, associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use, e dalla società di analisi di mercato Dataforce. “Un calo fisiologico – precisa il Presidente Aniasa, Alberto Viano al Corriere della Sera– che deve rapportarsi alla complessa situazione che sta attraversando l’intero settore automotive europeo. Il noleggio chiuderà comunque il 2024 con un aumento della flotta dei veicoli e oltre 1.350.000 unità in circolazione nel nostro Paese. Con un parco auto nazionale costituito da oltre 10 milioni di vetture ante Euro 4, l’accelerazione del ricambio non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. E per favorire questa transizione va colta l’opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio: allineare finalmente la fiscalità dell’auto aziendale con quella degli altri Paesi europei”.

## **ANIASA sulla fiscalità sull'auto: "Modello da rivedere, basato sulla proprietà del bene"**



La fiscalità che oggi grava sull'auto è totalmente focalizzata sulla proprietà del bene e non tiene conto dell'evoluzione da tempo in atto nella mobilità, sempre più orientata all'uso, a partire dagli **oltre 1,3 milioni di veicoli a noleggio che ogni anno percorrono 31 miliardi di km**. Il contributo del settore del noleggio alle casse statali, provinciali e comunali oggi supera i 2,6 miliardi di euro.

Sono questi i principali dati e le conclusioni che emergono dall'analisi realizzata da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sul contributo fiscale del settore del noleggio veicoli alle casse dello Stato e delle diverse istituzioni locali. Le attività di noleggio veicoli hanno vissuto negli ultimi anni una consistente crescita, entrando gradualmente negli usi e costumi di un numero crescente di aziende e privati.

Queste attività producono ogni anno **1,5 miliardi di gettito di IVA e 1,1 miliardi di imposte locali, tra tassa automobilistica regionale (nota come bollo), imposta provinciale di trascrizione (IPT) e altri oneri amministrativi**. Un totale di 2,6 miliardi di euro che forniscono con regolarità le casse dello Stato, delle Regioni e delle Province. A ciò si aggiungono per l'erario ulteriori 70 milioni derivanti da imposta di bollo e adempimenti con le PA nei pagamenti.

Il settore oggi rappresenta un **attore strategico per la mobilità aziendale, turistica e cittadina** del nostro Paese e per l'industria automotive (quasi 1 vettura immatricolata su 3 è a noleggio), ma funge anche da promotore di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera **"contribuenti virtuosi"**.



L'applicazione della normativa fiscale prevista per il noleggio, infatti, diffonde via via nella filiera una correttezza di comportamento con **piena trasparenza e tracciabilità** delle operazioni effettuate, a partire dall'attività di manutenzione e in tutte le fasi di vita del veicolo.

“Una maggiore diffusione del noleggio nella nostra società, specialmente tra gli utenti privati”, osserva il **presidente ANIASA Alberto Viano**, “avrebbe forti vantaggi in termini di sostegno al mercato dell'auto, di velocizzazione della transizione ecologica del nostro parco circolante con riduzione delle emissioni di CO2, e, non ultimo, di spinta all'emersione fiscale”.

Sebbene oggi quasi un'auto nuova su tre sia immatricolata a noleggio e in circolazione ci siano oltre 1 milione e **300mila veicoli a nolo**, il modello tributario è tuttavia ancorato a un modello di mobilità dello scorso secolo, totalmente focalizzato sulla proprietà.

La normativa del bollo auto, ma **anche dell'imposta provinciale di trascrizione, non considera che la circolazione dei veicoli a noleggio, seppure immatricolati per la maggior parte in poche province**, avvenga invece, per loro natura, su tutto il territorio nazionale. Senza contare che questi veicoli possono essere utilizzati da soggetti con differenti residenze o sede legali.

Anche in considerazione di questi elementi e in piena attuazione dei principi del federalismo fiscale, **ANIASA da tempo propone di configurare per i veicoli immatricolati ad uso noleggio un regime speciale**, con versamento degli importi relativi al bollo ad unico soggetto nazionale percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti, con successiva ripartizione tra gli enti locali in relazione ai parametri individuati dalle Regioni.

Progetto semplice, senza costi ed appesantimenti burocratici, con certezza dei pagamenti. Peccato che, a causa di differenti interessi, le Regioni maggiormente interessate preferiscano continuare con **un meccanismo di complicazione gestionale per le aziende del settore, in netto contrasto con il più volte declamato tema della “semplificazione amministrativa”**.

Basti pensare al meccanismo di calcolo del bollo in base alla residenza del locatario, che, come noto, durante la vita utile di un'auto presso le società di noleggio cambia più volte. Oltretutto correndo dietro alle **differenti tariffazioni delle Regioni e Province autonome**. Un sistema come quello indicato dall'Associazione garantirebbe a tutte le PA una partecipazione alle risorse finanziarie derivanti dal noleggio, che così contribuirebbero, tra l'altro, alla manutenzione di tutte le strade percorse dalla propria flotta e non solo a quelle di determinati enti locali.

Si porrebbe così fine ad un inutile e controproducente contenzioso tributario sull'applicazione di aspetti di una normativa ormai obsoleta, che quasi sempre, con **sentenze delle Corti di Giustizia Tributaria di primo e secondo grado, vede alcune Regioni soccombenti**.

“La legge delega per la riforma fiscale approvata dal Parlamento lo scorso anno prevede il riordino delle tasse auto anche nell'ottica di **razionalizzazione e semplificazione del prelievo**. Il decreto attuativo è in cantiere ed è occasione per rivedere le obsolete e complicate norme che dal 1953 disciplinano il bollo auto. Diventa quanto mai opportuno uno studio con i vari Enti di riferimento, per valutare miglioramenti ed innovazioni della normativa, oggi basata essenzialmente sul concetto di proprietà, via via sostituito da quello di utilizzo del bene. **La centralizzazione del pagamento e la contestuale devoluzione alle singole regioni in base a fattori stabiliti dalle stesse istituzioni semplificherebbero gli adempimenti** e garantirebbero a tutte le PA flussi di risorse regolari senza comportare alcuna riduzione

del gettito”, conclude il presidente **Viano**.

Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp